

spaventevole rotta. Questa memoranda giornata, i cui effetti apportarono l'indipendenza del paese, ha lasciato fra le montagne (*Highlands*) e le valli (*Lowlands*) della Scozia ricordanze durevoli quanto le montagne e i laghi che ne furono testimoni; ed anche oggidì i nomi di Wallace, di Bruce e di Douglas non vengono pronunziati senza entusiasmo, cinquecento anni dappoi la vittoria.

Sarebbe malagevole l'indicare nella storia una serie di avvenimenti più epici. GIOVANNI BARBER l'ha pur troppo compreso, e ne ha fatto il subbietto del suo celebre poema del BRUCE diviso da Pinkerton, suo editore, in venti libri di quattordici mila versi ottonarii. Il poeta percorre tutta la storia di Bruce, Roberto I; e intitola, il che par molto strano, la sua opera *A romance*. Egli nacque nel 1326, e morì nel 1396. Barber fu diacono di Aberdeen (1). L'intero poema è ripieno di particolarità che paiono romanzesche, e che tuttavolta son vere. A parere di Ellis, l'autore tien dietro a Roberto Bruce in tutte le sue avven-

---

(1) Recca meraviglia come quest' uomo famoso sia stato dimenticato nelle biografie. Pinkerton ha pubblicato un' edizione del Bruce.